

FIERIDA 2024

Milano, 18 – 20 gennaio 2024

Convegno di apertura - 18 gennaio 10.30-13.00 - Palazzo Reale, Milano

Apertura dei lavori

Emilio Porcaro, Presidente della rete RIDAP

Luciana Volta, Direttore Generale dell'USR per la Lombardia

Interventi di:

Stefania Congia, Direttore Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cristina Grieco, Presidente dell'INDIRE

Anna Scavuzzo, Vicesindaco di Milano

Giacomo Poretti, Attore

Elisabetta Nigris, Università di Milano Bicocca

Laura Formenti, Presidente della RUIAP

Alessandra Battioni, Coordinatrice del Gruppo Tecnico nazionale della rete ICT IdA

Lorenza Venturi, Capo Unità Erasmus+ Eda e Unità EPALE – INDIRE

Introduce e coordina: Renato Cazzaniga, Presidente della rete dei CPIA della Lombardia

TRASCRIZIONI (a cura di un software di IA)

Renato Cazzaniga. Introduzione e coordinamento

Allora, buongiorno, buongiorno a tutti, diamo avvio a questa ottava edizione nazionale di FERIDA. Benvenuti. Benvenuti a tutti voi che siete presenti in questa sala, Benvenuti anche a quelli che ci stanno seguendo e sono tanti perché abbiamo avuto più di 1000 iscrizioni a ieri sera erano 1130 iscrizioni a questo evento nazionale sull'istruzione degli adulti.

I lavori di questa ottava edizione FIERIDA che è il più importante evento nazionale sull'istruzione degli adulti, promosso e ideato dalla RIDAP che è la rete nazionale dell'istruzione degli adulti che raggruppa tutti i CPIA. Grazie. Un grazie all'amministrazione comunale di Milano.

Che ci ospita in questa sede davvero prestigiosa. Siamo stati davvero molto contenti di averla a disposizione, di potervi accogliere proprio nel cuore di Milano, in piazza del Duomo. E anche l'altra sede che c'è stata messa a disposizione, su cui poi continueranno i lavori. La fabbrica del vapore è uno spazio, diciamo, molto significativo e emblematico. È uno spazio che il Comune di Milano gestisce come luogo di cultura e di aggregazione, pensate che un tempo era una zona industriale. All'interno di questa zona industriale si produceva il tram, il simbolo di questa città, si producevano le rotabili, è stata poi ristrutturata e destinata a nuova vita e mi piace anche immaginare il fatto che da industria, quindi luogo dedito alla produzione, oggi è un luogo dedito alla cultura ed è il luogo che ospita questa edizione di FIERIDA, cercando di coniugare quindi la cultura e l'occupabilità. Coniugare le radici storiche di quello che siamo stati e di quello che vogliamo

essere. E questo connubio, questa capacità di rinnovarsi guardando il futuro è un po' quello che caratterizza anche l'istruzione degli adulti. Istruzione degli adulti che nasce dal desiderio di emanciparsi dei nostri lavoratori, penso alla fine dell'Ottocento, all'inizio del 900, le prime scuole relative all'istruzione degli adulti che erano finalizzate a imparare a leggere e scrivere, perché poter firmare era il requisito indispensabile per poter poi partecipare alla vita democratica e quindi poter partecipare alle elezioni. Quindi i lavoratori nel dopolavoro si riunivano e si istruivano e da lì nasceva questo desiderio. Poi di strada ne è stata fatta. Tutti abbiamo in mente per esempio il traguardo importante delle 150 ore, dove grazie a questa conquista non è soltanto in gioco l'imparare a leggere e scrivere in termini strumentali, ma era in gioco il fatto di acquisire una qualifica professionale da poter far valere anche nel proprio progetto di vita. Poi c'è stato tutto il periodo legato all'istruzione degli adulti degli EDA e finalmente abbiamo raggiunto l'autonomia con la nascita dei CPIA, che perseguono gli obiettivi fondamentali dell'istruzione degli adulti con uno sguardo verso il futuro. Quali sono oggi i grandi bisogni che in termini di istruzione la nostra società ha bisogno? Senz'altro un bisogno legato all'integrazione.

Ecco, essere integrati all'interno della società per tutti gli adulti è un elemento molto importante ed è un elemento fondamentale di coesione sociale. Lo è. Pensiamo per tutte le persone straniere che abitano nel nostro paese, che ormai sono quasi il 10% della popolazione attiva e che quindi è assolutamente importante che siano effettivamente integrate all'interno della nostra società. L'altro bisogno importante che si collega al bisogno dell'integrazione è quello di sostenere tutte le competenze che consentono ai cittadini adulti di esercitare i propri diritti di cittadinanza. E quindi di essere cittadini attivi. Oggi non basta più come un tempo saper firmare e quindi essere alfabetizzati in termini strumentali. Oggi per essere un cittadino attivo che vive pienamente la vita democratica nel proprio paese e quindi non la subisce in termini passivi, sono tante le competenze che sono necessarie, dalla competenza linguistica, la capacità di comunicare, la conoscenza delle lingue straniere. L'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie della comunicazione che non sono affatto facili e che possono rappresentare uno strumento di emarginazione per tante fasce della popolazione. E poi l'occupabilità. Ne parliamo sempre di questo termine occupabilità. Chiaramente l'istruzione degli adulti è finalizzata a favorire l'occupabilità, anche perché nella misura in cui dà alle persone gli strumenti essenziali che servono per essere cittadini a tutto tondo, c'è anche la sfera importante dell'occupabilità.

Quindi integrazione, competenze nuove di cittadinanza o sguardo verso l'occupabilità sono questioni centrali, direi, e assolutamente importanti e quindi, per questo motivo io rivolgo il mio più sentito ringraziamento all'amministrazione comunale di Milano, al suo sindaco Sala, alla vicesindaco Anna Scavuzzi che hanno capito, hanno creduto nel fatto di che sia importante nel nostro paese sottolineare sempre di più il ruolo dell'educazione permanente dell'istruzione degli adulti, perché ha un ruolo chiave.

Ringrazio in particolare la vicesindaco Anna Scavuzzo, che tra l'altro ha anche partecipato concretamente alla cabina di regia che al comitato tecnico che ha organizzato il ricco programma di queste tre giorni. Un grazie anche al direttore dell'area dei servizi scolastici educativi del Comune di Milano, Roberta Guerini, e al suo staff che poi, concretamente, ci hanno consentito oggi di essere qui e di poter fare questa bellissima apertura. Ecco. La caratteristica di questa edizione, l'ottava di FIERIDA, è che a differenza di altre edizioni che sono state organizzate dal CPIA che ospitava l'evento, questa edizione invece è organizzata da una rete di CPIA, la rete dei CPIA della Lombardia. Rete dei CPA della Lombardia che nell'organizzazione, diciamo così, ha messo un po' a frutto quelle che erano le relazioni che eravamo, siamo riusciti nel tempo e negli anni a stabilire con altre due importanti istituzioni con cui ci rapportiamo spesso per lavorare insieme, per fare attività di ricerca e di formazione che sono l'Università Bicocca di Milano e la RUIAP, con le quali abbiamo da anni una Convenzione. E da anni che lavoriamo insieme e quindi siamo molto felici e contenti che questo lavoro che abbiamo inaugurato alcuni anni fa, oggi ha portato a questo importante risultato. Io ringrazio tutti i colleghi dirigenti del CPIA che ovviamente ci hanno dato tutti una mano a organizzare.

In particolare, consentitemi di ringraziare la Vicepresidente Annamaria Fiorentini del CPIA di Cremona e il collega del CPIA di Treviglio Claudio Corbetta, che ha gestito tutta la parte organizzativa e amministrativa che

è stata sottesa all'organizzazione di questo importante evento. Ecco un'altra caratterizzazione di questa FIERIDA 2024 di Milano. Oltre alla sottolineatura quindi del lavoro della rete e del rapporto col territorio, abbiamo cercato di valorizzare le risorse interne al mondo dell'istruzione degli adulti. Per questo abbiamo fatto la scelta, ad esempio, di non affidarci, nella gestione organizzativa, a un'agenzia esterna. Abbiamo grazie al CPIA di Treviglio, abbiamo fatto una serie di bandi e quindi abbiamo cercato di coinvolgere le risorse professionali interne al CPIA, che sono davvero alte, che sono davvero capaci e quindi, nell'organizzazione di questo evento, quelli che si sono rimboccati le maniche materialmente e che ci consentono, oggi, anche di fare questa diretta in streaming, di essere collegati contemporaneamente con la fabbrica del vapore e che hanno gestito tutte le iscrizioni collaborando con noi, sono stati nostri insegnanti e lo credo che questo sia un elemento da sottolineare e da valorizzare, perché in questi anni l'istruzione degli adulti ha fatto tanti passi avanti ed è cresciuta. E la dimostrazione che siamo riusciti a gestire un evento di questa portata a livello nazionale in Lombardia, attraverso le risorse professionali interne la dice lunga sulla strada e sul cammino che abbiamo fatto e sulle risorse e le potenzialità che come istruzione degli adulti abbiamo da poter dare al Paese. Abbiamo fatto anche un'altra scelta un po' controcorrente rispetto ad altre edizioni, sempre riferita al fatto di non avvalerci di agenzie esterne, ci siamo avvalsi invece dei nostri utenti. E quindi ad accogliervi avete trovato i nostri utenti, i nostri alunni, i nostri ragazzi. Questa cosa l'abbiamo vissuta come una grande opportunità didattica. Prima di tutto perché? Nell'insegnamento nella scuola attiva nella scuola che è efficace, è sempre importante avere di mira anche una dimensione concreta in cui le competenze comunicative che si insegnano poi sia la possibilità di spenderle effettivamente in una situazione concreta. Io quindi vi credo anche di fare un bell'applauso a questi ragazzi che sono qua con noi, perché si sono messi in gioco?

Il tema è un tema alto che abbiamo voluto dare a questa dizione di FIERIDA, l'abbiamo intitolata l'istruzione che emancipa. Ecco il tema dell'emancipazione. Io prima l'ho richiamato richiamando un po' la storia dell'istruzione degli adulti. In effetti è un connubio che non sia mai separato, credo che sia impossibile da separare. E poi abbiamo cercato di collegare il valore, l'importanza dell'emancipazione legata all'istruzione, al legame e all'appartenenza del territorio. Quindi alla conoscenza del territorio, saper agire all'interno del territorio e quindi il lavoro in rete, l'importanza del lavoro in rete per agire. Un assunto che ci ha guidato è anche è quello del fatto che purtroppo dobbiamo anche registrare che non sempre nel nostro paese c'è consapevolezza piena dell'importanza della promozione dell'apprendimento permanente.

Certo, di strada ne abbiamo fatta tanta rispetto a quello che è stato stati gli esordi dell'istruzione degli adulti, dove l'istruzione degli adulti era delegata sostanzialmente, all'inizio abbiamo detto al fatto che le persone si decidevano di riunirsi, dopodiché lo Stato ha assunto con le 150 ore questa questo valore, questa importanza, con l'istituzione di CPIA. Però, chiaramente non dobbiamo nasconderci che di strada ce n'è ancora da fare, molto, perché nel nostro paese quando noi diciamo ma che lavoro fai, faccio il preside? Che scuole hai? Ho l'istruzione degli adulti. A quel punto c'è sempre un'espressione di sconcerto, perché si pensa sempre che gli adulti non debbano stare nella scuola, non debbano istruirsi, non debbano tornare sui banchi. Come se l'essere adulti ci dispensasse e invece oggi nella nostra società questo è un volano fondamentale.

Però dicevo il grado di consapevolezza, ci dobbiamo tutti lavorare. E lo credo che il senso dell'organizzare questi eventi sia proprio questo, quello di far sì che tutti noi riusciamo a far sì che cresca sempre di più il grado di consapevolezza dell'importanza. Io do soltanto un dato emblematico: abbiamo circa 8000 istituzioni scolastiche nel nostro paese; 7960 sono istituzioni scolastiche, diciamo così diurne, quelle per i ragazzi, quindi quelle comprensivi o gli istituti superiori. 130 sono i CPIA che vuol dire 1,6%. Quindi significa che di fatto abbiamo 7960 istituzioni scolastiche per 10 milioni, più o meno di bambini e di adolescenti e ne abbiamo 130 per 48 milioni di adulti maggiorenni. E questo significa che il rapporto che ogni istituzione scolastica ha circa 1300 ragazzi di riferimento e noi invece abbiamo in media e ovviamente come tutte le medie, significa che poi ci sono dei picchi in alto, dei picchi più in basso 370.000 adulti di riferimento. Senz'altro c'è bisogno, se sì, se ci chiediamo come mai il nostro paese ha problemi relativi ai tre punti che prima avevo indicato come

il perno. Il perno su cui lavora l'istruzione degli adulti, che sono l'integrazione, le competenze di cittadinanza attiva e l'occupabilità. Se questi sono un po' i nostri talloni di Achille, i nostri punti deboli a livello di paese è perché forse dobbiamo fare un salto di qualità e investire di più nell'istruzione degli adulti. E io qui mi rivolgo a Emilio Porcaro che è a fianco a me e che è il Presidente della RIDAP ma anche l'ideatore un di questa manifestazione, di questa tre giorni che abbiamo chiamato FIERIDA, che è arrivata all'ottava edizione.

Emilio, io penso proprio che il senso ultimo senz'altro è quello relativo alla formazione, quindi che si rivolge al nostro interno, perché questi eventi sono eventi formativi. Però penso che il senso sia quello di rivolgerci al paese per far sì che questa consapevolezza cresca e cresca in atti concreti. Ti lascio la parola, grazie Emilio.

Emilio Porcaro, Presidente della RIDAP

Grazie Renato, anche per aver anticipato molte delle cose che avrei voluto dire io. Quindi sarò breve, sorvolerò sui temi che hai introdotto e mi soffermerò su altri aspetti.

Buongiorno a tutte e a tutti. Grazie di essere così numerosi. Grazie a tutti quanti per questa affollatissima edizione dell'ottava edizione di FIERIDA. Vi ricordate che all'inizio, qualche anno fa, la definivamo evento vetrina e rappresentava il luogo dove i CPIA si potessero mostrare al pubblico. Per farsi conoscere. 10, 12 anni fa nessuno sapeva che cosa fossero. Adesso forse qualcuno comincia a capire che cosa fanno i CPIA, di che cosa si occupano. Ma siamo ancora ai margini, come diceva Renato, rispetto all'intero sistema di istruzione e formazione, non fosse anche per il numero esiguo di Istituzioni scolastiche che si occupano di istruzione degli adulti, 130 CPIA su oltre 8000, a cui io ci aggiungerei le 1500 scuole serali, perché la ratio della norma è quella del "sistema". Noi (la RIDAP) infatti non ci chiamiamo rete nazionale dei CPIA, noi ci chiamiamo rete nazionale dell'istruzione degli adulti dove all'interno di questa accezione oltre ai 130 CPIA abbiamo contemplato anche le scuole con percorsi di secondo livello. Quindi è il sistema, nella sua interezza, che in qualche modo deve essere al centro dell'attenzione. Ci rivolgiamo a entrambe le anime, CPIA e superiori serali, che da sempre nella storia della scuola italiana sono sempre andate in parallelo. L'educazione degli adulti di base e l'educazione degli adulti finalizzata alla secondaria di secondo grado.

Io porto i saluti della rete RIDAP e di tutte le scuole che ne fanno parte. In quest'anno scolastico si è aggiunto anche il CRIA, il Centro regionale per l'istruzione degli adulti della Valle d'Aosta. Renato ha già detto qual è il filo conduttore di questa tre giorni, non lo ripeto. Le relazioni con il territorio, le connessioni con il territorio che sono la cosa più importante, forse il nodo centrale su cui fare per il futuro qualsiasi tipo di riflessione che riguardi gli adulti.

Avevamo invitato a questo evento di apertura il nostro ministro, il Ministro Giuseppe Valditara, il quale si scusa, non è potuto venire, però ha mandato la lettera che vorrei leggere.

Gentilissimo professor Porcaro, la fitta agenda di impegni istituzionali precedentemente assunti non consente, purtroppo la mia partecipazione a FIERIDA 2024, come pure avrei desiderato. Esprimo tuttavia viva apprezzamento per il notevole impegno profuso nell'organizzazione dell'evento, la cui tematica l'istruzione degli adulti in Italia è di sempre maggior rilievo per il paese, considerando l'importanza che il Lifelong learning riveste in un mondo che sta mutando rapidamente soprattutto nel settore digitale. Lodevole inoltre, come bene emerge dal programma, la grande attenzione dedicata alla necessaria e sempre auspicabile reintegrazione sociale e professionale, attraverso opportuni interventi, anche nella realtà carcerarie. Ringraziandola e augurando la migliore riuscita di questa ottava edizione porgo cordiali saluti ai relatori e a tutti i docenti partecipanti.

Quindi abbiamo questo segnale di apprezzamento anche da parte del nostro Ministro a cui rivolgiamo i nostri saluti e che auspichiamo possa partecipare a uno dei nostri prossimi incontri.

Come nelle passate edizioni, il programma è estremamente denso. Io mi ricordo quando cominciammo a Napoli, a Città della Scienza, la prima FIERIDA, bellissima, indimenticabile. Il programma della prima edizione era di 15 pagine. Oggi abbiamo costruito un programma di 20 pagine. Tutti vogliono essere presenti, tutti vogliono partecipare, tutti vogliono raccontarsi e tutti vogliono raccontare che cosa nel quotidiano ognuno progetta. Questa è una cosa secondo me bellissima, c'è la passione, c'è l'energia dei docenti, dei dirigenti, dei colleghi, del personale ATA. Ci saranno una serie di tavole rotonde nel corso delle quali esperti di diversi settori analizzeranno e osserveranno, come si fa con le cellule al microscopio, quali possono essere le possibili e le molteplici relazioni con il territorio. 41 saranno le sessioni panel gestite direttamente dai CPIA. Verranno presentati progetti ed esperienze di alleanze significative sul territorio, compreso il carcere. Ci saranno molti

interventi che riguardano la scuola in carcere, perché il carcere è anche un territorio, il carcere è anche una comunità. 7 eventi sono verranno condotti da enti che ormai da diversi anni collaborano con la RIDAP: ricordo le università per stranieri di Siena e di Perugia, l'università Bicocca, la Banca d'Italia, Indire, EPALE che è sempre stata con noi fin dal dall'inizio, Unicef, Tuttoscuola, eccetera. FIERIDA milanese è anche un'occasione per sperimentare un nuovo format, un nuovo elemento che è la fuori FIERIDA l'abbiamo chiamato così, fuori FIERIDA è una serie di eventi e di workshop che verranno realizzati in diversi luoghi della città, particolarmente significativi per la storia e per l'educazione all'istruzione degli adulti in generale.

Ma FIERIDA è anche un pretesto per sottoporre periodicamente e pubblicamente il sistema dell'istruzione degli adulti riorganizzato dal DPR 263/2012 a una sorta di check-up. Un po' come andare dal medico a fare le analisi del sangue, oppure andare a fare il tagliando alla propria macchina. Con FIERIDA facciamo il check-up al sistema dell'Istruzione degli Adulti. Qual è il suo stato di salute? Ovviamente lo scopo consiste nel rilanciarlo, promuoverlo, dargli quella centralità che merita - e la merita tutta, di rafforzarne il ruolo, di potenziarlo e di ampliarlo in misura sempre maggiore. Faccio una piccola digressione. Un sistema, vorrei ricordarlo, che è giovane? No, non è poi così giovane. Certo, il decreto di riorganizzazione è del 2012, è un decreto di riorganizzazione, non di riforma, che sostituisce e modifica il previgente assetto organizzativo. Però è un sistema che con modalità è con forme differenti c'è sempre stato nella storia della scuola italiana, fin dall'unità d'Italia, e mi riallaccio a quel passaggio del libro Cuore di de Amicis che è del 1886, che secondo me bisogna che ogni tanto lo rileggiamo, insomma, io ve lo leggo perché, al di là della lettura tardo ottocentesca, ricorda molto da vicino l'atmosfera presente nelle classi di oggi. Il pezzo è questo: "non avevo mai visto com'è bella una scuola serale, c'erano dei ragazzi dai 12 anni in su e degli uomini con la barba che tornavano dal lavoro (un po' come succede adesso, anche non hanno 12 anni ma 16 se non addirittura 15 quindi). C'erano dei falegnami, dei fochisti con la faccia nera, dei muratori con le mani bianche di calcina, dei garzoni fornai coi capelli infarinati e si sentiva odor di vernice, di cogliami di pesce d'olio, odor di tutti i mestieri (ed è l'odore che sentiamo tutti i giorni nelle nostre aule, vero?). Entrò anche una squadra d'operai d'artiglieria, vestiti da soldati condotti da un caporale, si infilavano tutti i resti nei banchi, l'asticella di sotto dove noi mettiamo i piedi e subito chinavano la testa sul lavoro, alcuni andavano dai maestri a chiedere spiegazioni coi quaderni aperti. È la stessa fotografia, le stesse immagini di quello che ancora oggi accade nelle nostre aule. Non mi fermo qua. C'è un altro pezzo di storia. Una storia più recente, degli inizi degli anni 70 del secolo scorso. Vorrei richiamare l'anniversario della istituzione dei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori. Questa è la definizione burocratica, corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, meglio conosciuto come corsi delle 150 ore, istituiti con una circolare dell'allora ministro dell'Istruzione Malfatti esattamente il 4 gennaio del 1974. Io vi invito a recuperare, a scaricare da Internet quella circolare. Secondo me è una delle circolari più visionarie che abbia mai letto. È stata scritta con un linguaggio che non ha assolutamente niente di burocratico, è essenziale, ma nella sua essenzialità riesce a dire tantissime cose. I corsi delle 150 ore si sono conclusi nel 1996. L'anno successivo furono istituiti i CTP. Il resto è storia recente. Ma dove sta l'attualità di quella circolare? In quella circolare si parla di corsi organizzati in moduli (oggi noi programmiamo per unità di apprendimento), di gruppi di apprendenti (oggi li chiamiamo gruppi di livello), la durata massima del percorso in un anno scolastico era di 450 ore. Oggi i nostri percorsi sono tarati su 400 ore, alcuni addirittura 600 nel caso in cui in classe ci siano persone che non hanno una conoscenza della lingua italiana. Nelle 150 ore si studiavano solo quattro discipline, come accade oggi, italiano e storia, matematica e scienze, lingua straniera, per un totale di 16 ore settimanali. Non è cambiato niente. Uno allora si fa una domanda, era visionaria la circolare oppure siamo rimasti noi a una situazione di cinquant'anni fa? Ma c'è un passaggio ancora più rivoluzionario all'interno di queste quattro paginette, quattro articoli, semplicissime, essenziali. Il passaggio è questo: "I piani di lavoro (oggi li chiamiamo i patti formativi individuali) dovranno essere stabiliti tenendo conto dei livelli di preparazione di cui i frequentanti medesimi sono in possesso e dell'esperienza da essa da essi maturata nell'ambiente di lavoro". Sublime. Che cos'è se non l'intero processo di riconoscimento dei crediti? Quindi già cinquant'anni fa questa scarna circolare aveva già definito l'impostazione e lo scheletro di quello che ancora oggi è il nostro sistema di istruzione degli adulti. Però FIERIDA non deve e non vuole

essere solo un ricordo dei tempi passati, anzi, FIERIDA la facciamo per guardare al domani, per guardare al futuro.

Già lo dicevamo lo scorso anno nella FIERIDA bolognese, ma anche nella FIERIDA di Treviso. E che cosa dicevamo? Che il sistema di istruzione degli adulti ha ormai raggiunto la sua maturità, ed è in grado di soddisfare - se ci sono le condizioni, se ci sono le risorse, se ci sono anche le infrastrutture - tutte quelle risposte ai bisogni degli adulti, ai fabbisogni della società che è continuamente in trasformazione. Però è necessario che al nostro sistema, che ai CPIA vengano assegnate le risorse necessarie, vengano assegnate sedi adeguate. Non si tratta di solo di assicurare il diritto all'istruzione per tutti, ma di garantire anche la qualità dei risultati. Però i CPIA oggi possiedono tutte le potenzialità e possono concorrere al pari di altri enti, al pari di altre Istituzioni, allo sviluppo economico, allo sviluppo culturale, allo sviluppo sociale del paese. Ad accompagnare gli adulti italiani e non, tanti non italiani, a essere cittadini responsabili e consapevoli. Ad essere nuovi cittadini.

Prima di concludere mi preme richiamare alcuni temi. Il ruolo lo richiede. Noi come RIDAP abbiamo negli anni, proprio a partire dalle problematiche che tutti i giorni viviamo, strutturato una serie di proposte per segnalarle ai decisori politici, in particolare al nostro ministero. Abbiamo elaborato un documento, che abbiamo battezzato i 10 punti per il rilancio e il potenziamento del sistema, tra i quali preme evidenziare i seguenti.

Il tema - centrale - della mancanza delle sedi. Una scuola senza sede non è una scuola, è una scuola che è priva di identità e di riconoscimento sul territorio. Ancora nel 2024 oltre il 60% dei CPIA non ha una sede dedicata. La proposta qual è? Quella di investire risorse nell'edilizia scolastica per adulti, poter costruire scuole pensate e progettate per un'utenza adulta che ha esigenze e bisogni completamente differenti da quelli dei bambini, e degli adolescenti, che necessità di ambienti diversi rispetto a quelli di una scuola primaria o di una scuola media o di una scuola secondaria di secondo grado.

Secondo tema, altrettanto centrale e altrettanto impellente, è l'evoluzione dell'attuale quadro normativo verso una nuova regolamentazione, più aperta, più ampia sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista dell'offerta erogata e dei servizi resi alle persone. In questi 12 anni tante cose sono successe, tante cose sono cambiate. Quindi è necessario che si arrivi a una revisione, a una evoluzione, a uno sviluppo del quadro normativo segnato dal DPR 263 e risalente al 2012. Magari pensando di istituire Poli di Istruzione per Adulti Onnicomprensivi, cioè scuole dove un adulto possa fare sia l'alfabetizzazione sia il primo livello, sia il secondo livello; dove possa conseguire all'interno della stessa istituzione scolastica un diploma tecnico, professionale e, perché no, anche liceale. Stamattina leggevo su un quotidiano che a Genova un liceo classico della città ha attivato un corso di greco per adulti. Si sono iscritti in meno di una settimana 70 persone, quindi perché non pensare a percorsi liceali per adulti? Alcuni di noi ci avevano provato l'anno scorso presentando al ministero una sperimentazione per consentire ai CPIA di attivare e gestire direttamente l'indirizzo di liceo economico sociale che però non ha avuto un esito positivo, è stata messa da parte. C'è forse uno spiraglio. Ed è lo scenario che collega i CPIA alla filiera tecnico professionale di cui l'istruzione degli adulti costituisce sicuramente uno dei tasselli ed è pronta a raccogliere le sfide che si stanno prospettando.

Altro elemento, altro punto forte, è la messa a sistema, la messa a ordinamento dei percorsi di garanzia delle competenze, che sono quei percorsi che consentono agli adulti di sviluppare e acquisire competenze di cittadinanza, competenze di base, competenze digitali, competenze di educazione finanziaria, competenze linguistiche, lingue straniere, ma anche competenze trasversali, quali il pensiero critico, imparare ad imparare, eccetera eccetera.

Ancora: potenziare l'istruzione in carcere come fattore determinante per la risocializzazione e il reinserimento nella società.

Un ritrovato ruolo del sistema di istruzione degli adulti all'interno del contesto più ampio dell'apprendimento permanente e delle reti territoriali per l'apprendimento permanente. Ma non solo. Un ruolo forte e centrale dei CPIA all'interno dei servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze su cui i CPIA per diverse ragioni, hanno una grandissima competenza perché lo facciamo tutti i giorni nei confronti dei nostri studenti.

Infine la formazione del personale. L'abbiamo sempre sostenuto, il personale docente, ma anche il personale ATA, i DSGA, gli amministrativi e i collaboratori scolastici hanno una specificità nel sistema IdA, c'è una specificità ulteriore del personale che lavora all'interno del nostro sistema. C'è quindi bisogno di formazione, c'è bisogno di una formazione iniziale. I docenti devono essere consapevoli di che cosa stanno venendo a insegnare, non sempre lo sanno, non sempre hanno le competenze adeguate. Mi rivolgo al mondo dell'università, ma è fondamentale, importantissima anche la formazione continua e permanente.

Non mi dilungo, i ringraziamenti li ha fatti Renato, per cui ho ringraziato ancora una volta tutti quanti, in particolare i relatori, per il tempo che hanno sottratto ai loro impegni e per il tempo che invece ci stanno donando ed essere qui presenti a questa nostra ottava edizione di FIERIDA.

Buon lavoro e buona FIERIDA.

Gli interventi successivi possono essere ascoltati cliccando sui seguenti link:

Alessandra Volta, Direttore Generale USR per la Lombardia

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=2595>

Stefania Congia, Direttore Generale MLPS

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=3051>

Cristina Grieco, Presidente INDIRE

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=3740>

Anna Scavuzzo, Vicesindaco di Milano

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=4291>

Giacomo Poretti, Attore

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=4709>

Elisabetta Nigris, Università di Milano Bicocca

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=6209>

Laura Formenti, Presidente RUIAP

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=7645>

Alessandra Battioni, Rete ITC CPIA

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=8560>

Lorenza Venturi, Unità EPALE INDIRE

<https://www.youtube.com/live/2NJSbRkwtCI?feature=shared&t=9176>

Tavola Rotonda

L'Istruzione che emancipa. Le sfide future dei CPIA – Fabbrica del Vapore - 18 gennaio - 15.30-18.30

Alfonso Rubinacci, già capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione e direttore scientifico della rivista Tuttoscuola

Orazio Giancola, Sapienza Università di Roma

Annamaria Cacchione, Ricercatrice INDIRE

Marilisa Guida, Banca d'Italia, Servizio Educazione finanziaria

Emilio Porcaro, RIDAP

Paolo Farina, Dirigente Scolastico CPIA BAT "Gino Strada" e vicepresidente RIDAP

Margherita Manghisi, Dirigente scolastica Istituto Professionale "D. Modugno" di Polignano a Mare

Gianna Fracassi, Segretaria generale FLC-CGIL

Giuseppe D'Aprile, Segretario generale UIL Scuola MIM

Coordina: Daniela Ermini, Unità EPALE INDIRE

<https://www.youtube.com/live/d9UluosfMzU?feature=shared>

Tavola Rotonda

CPIA e sviluppo dei territori – Fabbrica del Vapore –

19 gennaio - 9.00 - 11.30

Intervengono:

Lucia Scopelliti, Comune di Milano

Paolo Mora, Regione Lombardia

Davide Ballabio, Direttore Area Sistema Formativo e Capitale Umano - Assolombarda

Tommaso Di Rino, Direttore generale presso AFOL Metropolitana

Claudio Corbetta, Rete CPIA Lombardia e DS del CPIA 2 Bergamo

Annalisa Buffardi, Prima ricercatrice - INDIRE

Stefano Macale, Direttore FORMEDIL

Raffaella Nervi, Responsabile U.O. Orientamento permanente, Regione Piemonte

Luisa Boffa, DS CPIA di Novi Ligure

Introduce e coordina: Flavia Virgilio, RIDAP e DS del CPIA Udine

<https://www.youtube.com/live/DDZRIWWcoT0?feature=shared>

Seminario conclusivo CONFRONTO TRA AMMINISTRATORI LOCALI e CPIA – Fabbrica del Vapore - 20 gennaio - 11.30-13.30

Interventi di:

Paolo Sciclone, GNAP - Gruppo Nazionale per l'Apprendimento Permanente

Vanessa Pallucchi, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore

Giuseppe Bonelli, Dirigente dell'Ufficio V, USR per la Lombardia

Anna Scavuzzo, Vicesindaco del Comune di Milano

Loredana Poli, Presidente del Dipartimento Istruzione, Educazione, Edilizia scolastica - ANCI Lombardia

Claudio Vitali, Coordinatore Nazionale Adult Learning EU Agenda - INAPP

Carmensita Feltrin e Giuseppe Ennas, RETAP Sardegna

Raffaele Cavaliere, RETAP Campania

Claudio Meneghini, RETAP Monza-Brianza

Introduce e coordina: Laura Formenti, Presidente della RUIAP

Conclude: Emilio Porcaro, Presidente della RIDAP

<https://www.youtube.com/live/MOifyKzxFi8?feature=shared>

**I materiali dei workshop e delle sessioni parallele possono essere
scaricati alla pagina:**

<https://www.ridap.eu/fierida-2024/>